

Associazione Vicino-Lontano
Festival VICINO-LONTANO XVI edizione
Udine, 19 e 24-27 settembre 2020

Il festival

Nato da un **forte legame con la figura del giornalista e scrittore Tiziano Terzani**, il Festival vicino/lontano si svolge ogni anno a Udine, **dal 2005, nel mese di maggio**. Incontri, dibattiti, conversazioni, conferenze, lezioni, letture, mostre, spettacoli e proiezioni occupano per **quattro intense giornate il centro storico** della città e alcuni dei suoi edifici più suggestivi. Studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio internazionale si confrontano tra loro e con il pubblico per **analizzare, da punti di vista diversi, i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato**, in campo economico, sociale, culturale e geopolitico, allo scopo di indagarne le ragioni, i meccanismi, i significati, le prospettive.

Perché vicino/lontano?

“Vicino” e “lontano” non sono soltanto indicatori geografici e multiculturali di una situazione planetaria che deve ormai bruciare le distanze e avvicinare i mondi, comparare le diversità dei discorsi, siano essi economici o filosofici, sociali o esistenziali, alla ricerca di una lingua comune o che possieda qualcosa di comune in grado di orientarci un poco nello spaesamento generale. “Vicino” e “lontano” vorrebbero essere anche una bussola individuale, appunto la condizione critica che ha a che fare con ciascuno di noi e che pone a ciascuno la difficoltà di “abitare la distanza”, insomma – se ci riuscissimo – di non restare schiacciati e inerti sotto il peso della logica mediatica e omologante. Pier Aldo Rovatti, filosofo, membro del comitato scientifico

vicino/lontano 2020

Vicino/lontano incontra finalmente il suo pubblico dal vivo, dopo averlo sentito comunque ‘vicino’ e solidale nella felice esperienza di “vicino/lontano On” – *Dialoghi al tempo del virus*, le cinque serate in diretta streaming dello scorso maggio con cui abbiamo voluto immaginare, col contributo di studiosi di prestigio internazionale, a beneficio del pubblico ancora più vasto della rete, il futuro del dopo-pandemia. Ammettiamolo però: ci è mancata la città, la condivisione emotiva dentro il suo spazio pubblico e ‘aperto’. Ci è mancata la dimensione fisica del ‘noi insieme’: l’esperienza del ‘qui e ora’, il rito collettivo di una sana passione civile fatta di complicità e appartenenza, dove ‘pensare insieme’ e sentirsi comunità.

PASSIONE è la parola-chiave che vicino/lontano mette al centro della sedicesima edizione del suo festival ‘dal vivo’, reso necessariamente ‘essenziale’ e meno affollato dal rispetto della normativa anti-Covid. Di fronte al quadro di una realtà e di una prospettiva da molti vissute come inquietanti sotto molti profili – ambientale, geopolitico, socio-economico, sanitario, psicologico, valoriale... – è giunto forse il momento di una necessaria rivoluzione emotiva che ci spinga ad accettare la sfida più impegnativa del nostro tempo: trovare nuovi modi di vivere, e convivere, sul Pianeta Terra.

Non esiste attività umana che non richieda di affiancare il cuore alla ragione se si vuole trovare la forza e il coraggio di uscire dai luoghi comuni, per approdare a una comprensione più profonda di ciò che accade: passione civile e intellettuale, tensione creativa e volontà di riscatto sono forze propulsive e motivanti che saranno analizzate dagli studiosi nei loro meccanismi biologici, psichici e psicologici, ma verranno anche rivelate/proposte nei racconti dei testimoni. Un modo per provare a decifrare, comprendere e forse disinnescare i meccanismi che ci tengono prigionieri delle “passioni tristi” fatte di paura, rancore, epidemica indifferenza, depressione dei sentimenti, perdita di significati simbolici e senso di impotenza.